

CANI RANDAGI

Parte 1a

L'azione si svolge di notte

Ambiente

un ambiguo villaggio dell'emarginazione, punto di ritrovo di una particolare giungla umana, composta da barboni, prostitute, ubriachi, etc... In questo ambiente tre personaggi si raccontano "la vicenda", l'episodio straordinario e misterioso che è oggetto della rappresentazione. Così facendo cedono la scena ai tre protagonisti: il morto, Eva e il bandito, che a turno la raccontano, ognuno a suo modo, e la loro narrazione viene inframezzata dalla ricostruzione del fatto.

Le tre ricostruzioni hanno in comune:

l'uso della droga come strumento per attirare il morto; il fatto che mentre il morto è sotto l'effetto della droga il bandito fa l'amore con Eva; il fatto che il morto viene ucciso con un pugnale.

Cambiano, invece, in ogni ricostruzione, le ragioni psicologiche delle azioni, il movente dell'omicidio e l'autore dell'omicidio (ogni narratore accusa se stesso).

L'ambiente è sempre lo stesso, anche se usato in tre modi diversi per tre momenti diversi:

- luogo della narrazione (sarà agito solo dai tre narratori)
- luogo della confessione (delimitato da un cono di luce);
- luogo del delitto.

I tre narratori non escono mai di scena, quando non sono coinvolti dall'azione, restano sul fondo illuminati di luce riflessa come se seguissero la storia davanti ad uno schermo.

Buio. Musica. Una sigaretta viene accesa. Lui seduto vicino alla fontana. Entra Eva, lui le va incontro, una carezza... Lei va via, lui di nuovo alla fontana, si lava il viso. Fasci di luce improvvisi lo colpiscono. Cade per terra, si rialza, (l'azione si ripete tre volte).Buio.

PRIMO INTERMEZZO

Si sente una canzone mormorata, "trascinata". Lentamente la luce scopre prima la Donna, che canticchia con la testa reclinata in avanti, poi il Giovane, che procura rumori che vanno a sovrapporsi alla voce della donna, graffia sulla parete, sbatte degli oggetti uno contro l'altro per ultimo il Barbone, che togliendosi un gran fazzoletto dalla testa, guarda verso il pubblico con gli occhi sbarrati, poi improvvisamente:



BarboneNon capisco il perché. Una cosa inconcepibile... Non riesco a capire...No ... non riesco a capire...

Donna

Interrompendo la cantilena

L'hanno ammazzato ... si ... l'hanno ammazzato... e nessuno gli ha chiuso gli occhi. L'hanno ammazzato ... l'hanno ammazzato... ma le puttane non piangevano neanche, erano solo infuriate come pazze. L'hanno ammazzato ... si...l'hanno ammazzato... e nessuno gli ha chiuso gli occhi.

Riprende a canticchiare

Il Barbone immobile con gli occhi sbarrati.

Alla fine del parlato della Donna, il Giovane le si avvicina, la prende per i capelli e tirandole indietro la testa, le grida in faccia:

Giovane

Ehi... lo sai che finirai per puzzare. Anzi lo sai che ti dico... puzzi di già... Tutto puzza di cadavere.

Poi avvicinandosi al Barbone.

L'hai capito... è finita ... è finita ... sta per finire. Tutto sta per finire. Sono normali figli di puttana, ecco quello che sono.

Alla donna. Vuoi che ti sputi in faccia...Vuoi? Dimmi, lo vuoi?

Alza un braccio per picchiarla, lei si copre come per difendersi, lui resta con il braccio immobile, poi una contrazione pervade il suo corpo, corre verso la fontana, vomita - crisi d'astinenza - . La donna ha ripreso a canticchiare.



Giovane

dopo aver vomitato, girandosi lentamente

Un giorno sarete come me... nel vuoto... per sempre ... nel buio ... come me...

Barbone

Rimasto seduto di fronte al pubblico con gli occhi sbarrati.

Non capisco il perché ...Una cosa inconcepibile ... Non riesco a capire...No ... non riesco a capire...

Giovane

Ha una siringa in mano, si lega il braccio con un elastico, s'inietta la dose. Pausa Scatto della testa indietro.

Cristo cosa c'è dentro? Fa male.

Il Barbone si copre il viso con un fazzoletto, il Giovane, abbandonato la siringa, resta immobile.

Donna

L'hanno ammazzato ... l'hanno ammazzato... e nessuno gli ha chiuso gli occhi L'hanno ammazzato... si ... l'hanno ammazzato.

Il Giovane accende la radio - una canzone di T. Waits - mima un ballo con un sassofono, improvvisamente si ferma, si avvicina alla donna. Inchino grottesco.Si inginocchia, poggia la testa sul grembo di lei. Parole sussurrate.

Giovane

Ti amo ... ti amo veramente. Dammi la tua bocca, voglio rubare il fiore che mastichi fra le tue labbra.



Si alza di scatto prendendola fra le braccia, e la trascina in un ballo. Lei sembra coinvolta, poi man mano diventa inerte nelle sue braccia, fino a scivolare via, cadere. Lui l'abbandona di scatto, spegne la radio; lei si rialza lentamente, va alla fontana, si lava il viso. Mentre la Donna è alla fontana, il Giovane va dietro al Barbone, china il suo viso sulla sua testa, alza le braccia -come ali- gesticola, deridendolo.

Giovane

Tim il vecchietto la guardò fra le gambe, era rugoso, raggrinzito, ma duro, tirato, si tolse il cappello, cominciò ad ondeggiare nell'aria, e giù a capofitto nel burrone, nella nebbia.

Smette di parlare alzando la testa immerso in un riso soffocato. Il Barbone si toglie il fazzoletto dal viso. Immobile sguardo assente.

Barbone

Non capisco il perché... Una cosa inconcepibile... Non riesco a capire perché è successo.

Grassa risata della Donna.

Giovane

Ma che ti prende? Insomma, di che cosa stai parlando?

Barbone

Che parlo a fare con voi, tanto non capirete nulla ... nulla... E' una storia strana, diversa dalle altre."

Donna

Fredda

Un uomo è morto ... è stato ucciso.

Giovane

E ti sconvolge? Prova ad andare un po' in giro, fuori da qui, dappertutto, e... non vedrai che cadaveri, cadaveri che continuano a puzzare, e nessuno li smuove ... li porta via...

Donna

Se voi li conoscete gli uomini, come li conosco io... Arrivi al punto che uno è uguale all'altro. Sono numeri, tanti pezzi di carne, puoi farne un mucchio, se vuoi, uno sull'altro, e darci fuoco. Tanto che importa? Fa freddo, qui. La notte è lunga, e ancora ... ancora.. non finisce mai. Beh! Sentiamo, dai, racconta.

Giovane

Oggi state proprio esagerando... io...io...tu...tu... la tua storia, sembra che dovete emettere una sentenza!

Barbone

No, aspetta, non capisci. E' un fatto enorme, tremendo. Io non riesco a liberarmene la testa. Mi faranno impazzire, quei tre dannati.

Giovane

Quali tre?

Barbone

Aspetta, lasciami calmare, adesso te lo dico.

Giovane

Avanti... parla.

Barbone

Sono stato io a trovare il cadavere. E' tutto vero, non ero ubriaco. Mi possono sgonfiare, trapanare tutta la grappa che ho accumulato nelle vene, se... se mento. E chi me lo leva più dalla testa.

E' un'ossessione. Ma non lui solo, ti dico. Ascoltatemi. No, non riesco, non posso...Aveva un coltello piantato nel cuore, e non c'era più sangue, no, era secco, e gli occhi aperti, sbarrati...mi guardava, si, si, lo sento ancora, mi guardava, mi trascinava, mi portava con sé... no, no, dannato spirito ... e gli altri due. Quell'altro, l'ho incontrato alla taverna, mi è bastato annusarlo per capire... lui... si... il bandito... io credo ... almeno! Era cinico e freddo ... e mi parlava e mi diceva che non voleva fare male, e non sarebbe successo niente, niente, niente...

CONFESSIONE DEL BANDITO

Musica. Dissolvenza dal barbone al morto. Si intravede qualcuno che si muove sul lato opposto (il bandito).



Si avvicina lentamente al morto, ha un coltello in mano, di scatto indietreggia strisciando si gira, cerca qualcuno guardandosi intorno freneticamente. Non trova nessuno, per terra solo il cappello di una donna. Buio sul resto della scena, cono di luce solo sul bandito.

Bandito

Si, sono io l'assassino di quell'uomo.

Certe volte... certe cose... è la tua putrida stella personale che te le fa capitare! Io non volevo far nulla di male, e non sarebbe successo niente se... Si era fatto proprio tardi, la notte era tanto buia e non c'era quasi nessuno.Si, le solite tre, quattro puttane che oramai, già, avevano gli occhi

spenti, intorto ai fuochi... Qualche piedipiatti di ronda che passava e faceva tintinnare nelle mani le chiavi della volante. Tutto pacifico... tutto uguale.

Se non che... io... io stavo soltanto pensando, adesso mi ritiro nella mia gattabuia, tiro le cuoia e fino a domani a mezzogiorno non voglio più sentire uno scarafaggio che batte le ali.

Non mi era andata neanche troppo male la giornata, avevo rimediato il giusto, avevo addirittura sonno, come non mi capitava da tempo. E invece... ma è proprio quando tutti gli accidenti della tua vita sono perfettamente allineati...che sta per scoppiarti il grugno, che ti fanno liquefare il cervello. E' stata come una visione... sono comparsi fuori dal nulla quella pelle bianca, di un bianco che non si vedeva da anni sullo squame della terra... e quelle labbra rosse ... rosse con tanta violenza... e quello sguardo... ti vedeva e non ti vedeva... e così lei... me, i sacchi per terra, il fango... attraversava tutto, ma niente... niente poteva contaminare quello sguardo. Lei... più bassa di lui, eppure non era lui che dominava la situazione, era lei che si muoveva come in una bolla d'aria. Quando assistetti a quella apparizione avvenne una trasformazione in me; come un elettroshok, come non mi succedeva dai tempi di Bobby, quando ci aveva il lisergico, quello vero, quando la mente mia si sfracellava e si ricomponeva, e io ne toccavo, ne sentivo i legamenti ad uno ad uno. Mi passarono davanti, non mi guardarono nemmeno... o almeno così era sembrato, perché lei, lei mi aveva visto, e mi aveva lanciato un messaggio ... che era un pugnale. Li inseguì, lui lo conoscevo, l'avevo già visto di sicuro, sapevo che storie si faceva, sapevo come attirarlo. E accidenti, avevo... avevo anche l'esca buona per lui. Lo tirai per un braccio, gli feci lo sguardo giusto, gli chiesi se voleva fare un balzo in cima all'Olimpo. Lui prese a contattare, ma io dovevo tirarlo via lontano da lei. Non c'è prezzo, gli dissi, sentirai, capirai. E' una storia per cui non finirai di ringraziarmi. Il pesce ha abboccato, disse alla donna di aspettarlo. E venne via con me.

Il morto è seduto, lo sguardo nel vuoto, assente. Il bandito invece ha l'aria sicura, gli rivolge delle domande a cui non trova risposta.

Bandito

Come ti senti? E' un viaggio eccezionale, vero? Rilassati, non pensare a nulla. Stai tranquillo, tutto andrà bene. Respira piano, non fare sforzi bruschi. Vedrai, che andrà tutto bene.

Entra Eva. Si rende subito conto della situazione. Sguardi pieni di tensione. Tentativi da parte di Eva di avvicinarsi al suo uomo. Gioco del bandito : interrompe l'incontro respingendola. Alla fine la blocca, la butta per terra.



LOTTA.

L'azione va giocata lentamente. Respiro affannato di lei. Paura. Risata di lui. Derisione. Crescita di tensione. Lui la immobilizza. Fermo immagine.

Bandito

La presi... la presi e la sentivo, ero dentro... ero dentro di lei, nel mio mare, nella mia neve, nel mio sale, nel mio corpo, nei miei muscoli, nel...

STUPRO/VIOLENZA



La prende in braccio e la butta per terra, lei si rialza subito. L'azione si ripete in modo diverso per tre volte con dei brevissimi fermi immagine. Dopo la terza volta lei rimane per terra. Il bandito si dirige verso il morto, la donna si rialza e va a colpirlo per due volte alle spalle, ma come lo tocca, qualcosa la respinge; la terza volta lo abbraccia violentemente, lui si gira di scatto, ma lei sfugge al suo abbraccio, si ferma improvvisamente come se urtasse contro qualcosa. Il bandito le si avvicina, la stringe a sé violentemente tirandole la testa verso l'alto.

Bandito

Era l'incavo nero del mondo, io non volevo che finire in fondo a lei, spappolarmi nella sua carne, in quella laguna bianca, questo era il mio viaggio, non c'era veleno di lisergico che reggeva, non c'era mare celeste che mi avrebbe potuto trattenere. Non c'era più neanche una larva di energia dentro di me.

Riprende a narrare.

Lui era stato a guardarci, rintronato, incapace di muoversi, non gli importava nulla di fare qualsiasi cosa. Ma era stato lì, a guardarci.

Di scatto Eva lo blocca afferrandogli il braccio.

Eva

E adesso? Che vorresti fare di me? Hai finito? Vuoi, dunque, lasciarmi qui con lui, andare via?

Bandito

E cos'altro t'aspetti, da me, donna?

Eva

Hai il tuo ghigno, la tua cadenza. Stai recitando la tua parte? Eppure un minuto fa, mentre mi facevi male, pure io ti ho sentito, tu ansimavi, non eri un pupazzo, eri di carne, eri vero.

Bandito

Sai bene che non puoi venirtene con me. Il tuo posto è con lui.

Eva

Restare con lui, dopo che lo hai ridotto in questo stato? A sorbirmi le sue crisi, le sue urla di dolore, le sue scenate, le sue fisime di gelosia, ... è questo che vorresti farmi?

Bandito

E che vuoi da me?

Eva

Uccidilo. Mi hai preso interamente, adesso uccidilo, per me. Tira fuori i tuoi genitali se davvero ce li hai.

Il bandito la guarda, poi si avvicina a lui beffardo, ritorna da lei, la stringe a sé. Risata. Con uno scatto improvviso il morto si avventa sul bandito, con una rabbia e una violenza incredibile.



LOTTA.

Il coltello è al centro, il bandito riesce ad impadronirsene, alza il braccio per colpire, ma l'altro glielo blocca. Fermo immagine.

Bandito

Mi odiava, sentivo il suo odio, ci dimenammo nel vuoto. Infine quel pugnale ... quel pugnale che avevo letto negli occhi di lei, me lo ritrovai lì fra le mani. Capii che era il suo odio che lei mi aveva trasmesso, che mi aveva dato come un'arma infernale, di cui non potevo più liberarmi, e quell'odio aveva una sola possibile fine."

Lo colpisce

La liberai.

Guardai il corpo di lui che rantolava, che se ne andava.

Era mia, l'avevo tutta per me, era questo che volevo.

Ma quando mi girai ... lei non c'era più.

Lei era scomparsa, andata via.

Luce solo su di lui

Il morto era là, io ero solo,

le mie gambe camminavano, andavano lungo la strada.

Avrei dormito, avrei tanto dormito.

Parte 2a

SECONDO INTERMEZZO

Musica.

Donna

Striscia con tutto il corpo contro la parete, poi d'improvviso, sbattendo i pugni.

Amico ... entra dentro perché i sogni non si sono spezzati in questo posto.

Si gira lentamente

L'hanno ammazzato ... e nel suo pugno non c'era che un biglietto da cinque dollari, e le puttane continuano a bere e a fumare e sembrano tutte uguali, ma la loro lingua è tagliente... tagliente come la lama di un rasoio, e i loro occhi sembrano pugnali.

Giovane

Rimasto per tutto il recitato della donna. rannicchiato in alto sull'altra parete, d'improvviso salta giù e prendendola e sbattendola contro la parete:

Basta per Dio ... basta ... smettila, non ti sopporto più.

La lascia, lei scivola per terra, ma appena lui si gira le salta addosso e indicando davanti a lui:

Donna

Guarda ... è il sole ... guarda sta sorgendo... o forse non è il sole.

La fa cadere, il Barbone si avvicina al Giovane e spingendolo con una mano al petto

Barbone

Ehi ... ehi ... calma ... stai calmo.

Giovane

Indietreggiando con le mani alzate

Okey...okey ... hai ragione ... hai ragione... è tutto a posto ... tutto a posto.



Nel frattempo la donna è andata alla fontana.

So di chi parli, io lo conosco bene.

Lo incontrai anni fa, e' un uomo solo, non fa che inseguire la sua ombra, è condannato a fuggire, a non fermarsi mai, si guarda intorno a muso duro, ordina, spara, ma non può far radici ... è un uomo solo.

Barbone

Sai che si dice?

Entrò di notte nella casa di una donna, si guardò intorno, entrò fra le coperte di lei, poi ... scoprì che c'era una ragazzina, la figliola, la verginella... abusò di lei senza pietà, senza guardarla in faccia, le legò le gambette come si fa con le galline, e le imputridì il fiore. La donna, che agitava al cielo le sue tette grosse, lo implorava: Prendi me, lasciala! Ma lui senza parole... senza cuore... Nessuno lo fermò mai... la donna si strappò le carni, ne morì di dolore.

Donna

Io ho visto una donna come quella di cui ci hai parlato prima.

Erano in due, li ho visti passare lungo il fiume.

Barbone

Si dice che la donna sia scappata fra i boschi, che si sia nascosta per tre giorni nei campi, e poi ... pare che l'ha trovata la polizia, che ha cercato di farla testimoniare, ma non è riuscita a cavare un ragno dal buco. Lui potrebbe essere quello che hai trovato morto.

Giovane

Ho sentito parlare di una donna di nome Eva, se è lei, io so dirti pure che ne è stato di lei.

Donna

Davvero? Parla, racconta.

Barbone

Non tenerci sulle spine, avanti, racconta.

Giovane

Risata

Non c'è nessuno che dica la verità. E poi che cos'è la verità?

Barbone

Siamo costretti a mentire, ogni minuto. Altrimenti non vivremmo, e se io mostrassi la mia vera faccia, gli altri scapperebbero terrorizzati, impazzirebbero.

Giovane

Le bugie ... le verità ... è tutto un gioco. Io non so dirvi cosa è vero. Però se volete, vi racconto come la donna ha ricostruito tutto il fatto, perché io l'ho vista, l'ho sentita.

CONFESSIONE DI EVA

Dissolvenza dal giovane a Eva.



Eva

Io ero lì. ..per terra ... sporca di sangue, il vestito strappato, la mia pelle che puzzava di sudore e di lercio, presa con la forza, sbattuta, strappata... mi sentivo tutta imbrattata e tutta rotta, ... ma quello sguardo... quando mi tornano in mente quegli occhi mi viene ancora un brivido. Non era né rabbia né tristezza, era una gelida luce che mi disprezzava soltanto. Quello sguardo che mi sentivo addosso, mi trapassava, mi feriva, era l'odio del mondo, era la condanna

della terra, era lo sguardo di mio padre quando mi trovò con le mani sporche di sangue, e non mi picchiò, non mi toccò ma mi fece sentire l'impura, la larva della terra. Quello sguardo io lo riconoscevo, era la mia pazzia, la mia condanna, era il demonio che mi era nato dentro quel giorno dell'infanzia quando spogliai la mia bambola di pezza fra le cosce e con le forbici presi a tagliuzzarla, a colpirla, a bucarla, a deflorarla..

Luce sul morto

Non guardarmi così

Lentamente si avvicina a lui, lo abbraccia

Lui, con lo sguardo fisso, resta impassibile.

Fai quello che vuoi ... puniscimi ... puniscimi ... uccidimi... uccidimi...
indietreggiando.

Ti supplico ... non voglio ... basta ... Non guardarmi con quegli occhi.

Si butta per terra singhiozzando, poi di scatto, raccoglie il coltello glielo porge.

Uccidimi ... non voglio che mi guardi così... basta...basta...

Cambiando tono.

Basta ... non ne posso più... basta ... basta ... non ne posso più.



Si butta su di lui uccidendolo, poi se lo prende fra le braccia, cullandolo.

Lo lascia, alza il pugnale per uccidersi.

Fermo immagine

Buio.

Parte 3a

TERZO INTERMEZZO

La donna, buttata in maniera disarticolata, abbandonata, su un giaciglio, dorme.

Giovane

Non riuscì ad uccidersi, lei che uccise suo marito e fu posseduta da un bandito.

Barbone

Tutte le storie sono buone. Ma la verità ... boh!

Quello che conta è il modo di raccontare una storia.

Se tu che parli sei affascinante, sai farti seguire, se sai colorare il tuo racconto di immagini, di dettagli, e poi se sai arricchirlo di particolari, quelli funzionano molto, beh, allora quello vince.

Sì, tutti ti credono, li hai stregati. Ma poi, sarà davvero la verità?

O la verità ce l'ha chi parla appena, dice poche parole e non commuove nessuno?

Giovane

E comunque sono storie, che t'importa? Noi abbiamo le nostre scimmie. Dobbiamo vedere che fare domani. Però ... merda ... io lo voglio sapere, se no vado in paranoia, io voglio capire, voglio sapere.

Donna

Dove sono? Cosa fate, qui?

Ho le labbra secche, la gola acida. Datemi da bere.

Giovane

Passandole una bottiglia

Hai dormito, ora sei sveglia, e cominci a rompere.

Donna

Puah. Voi siete convinti che la donna è solo carne, solo fessure senza cervello.

Ma lasciamo stare. Ho fatto un sogno.



Giovane

Risata

Un sogno ... lei ha fatto un sogno. I sogni non sono verità.

Donna

Ma è un sogno sulla vicenda dell'omicidio.

Barbone

Lascia stare, ci trarrebbe in inganno, e la storia è già tanto ingarbugliata.

Donna

Ma io ho sognato il morto. E mi ha parlato.

Giovane

Deridendola

Oh, Dio!

Barbone

Isterico

Lasciala parlare.

Donna

Ha parlato, il morto ha parlato. Mi ha raccontato tutto.

Giovane

Tutto cosa?

Barbone

Urlando

"Lasciala parlare! Voglio sapere, voglio sapere tutto.

Donna

La verità. I morti non mentono. Il morto mi ha raccontato il fatto.

Barbone

Racconta.

Donna

Era scuro, scuro su tutto il corpo, aveva i vestiti lordi, la camicia strappata in petto, con una voragine di brandelli di carne tracciata dalla lama di un pugnale.

E in volto, era rosso, non riusciva a darsi pace.

CONFESSIONE DEL MORTO

Morto

Erano due sagome animali i loro corpi avvinghiati,
una nuvola aerea e lercia di fango...

io li guardavo,

e tutto quello che facevano era rivolto a qualcun altro, non a me.

lo ridevo, ridevo...

cosa poteva importarmi, allora, del corpo di lei, e del suo cazzo che gli si



parava in faccia, gli impediva anche di camminare...

aspro come roccia, stupido e bavoso... ma non erano

persone, erano solo macchie di colore.

Io li vedevo, e capivo, ma...ridevo,

credevano di star facendo una bravata, lui indomito

brigante,

lei libera da inibizioni.

Ma invece erano miseri, erano nudi,

io li vedevo, e vedevo me,

e capivo che erano nel vuoto, disperati,

e me non mi toccavano,

ed io, avevo il privilegio di guardare

senza che nessuno mi guardasse dentro

Quando poi la messinscena era finita,

e lui, eroe dal membro a sciabola, si accingeva a sparire nella valle desolata,

lei fatta di coca, lei esaltata, si avvinghiò a lui, cercava di trattenerlo, voleva

andare via con lui sul suo cavallo d'argento.

Azione Eva/Bandito.

Lui entra da un lato, lei, subito dopo, abbracciandolo di spalle,

pausa, poi lui se ne libera facendola cadere,

lei si rialza subito riabbracciandolo, lui la fa ricadere.

La scena si ripete.

Eva

Ripete ogni volta la stessa frase.

Vengo con te ... portami ovunque vai.

Poi, scorgendo il morto e ridendo istericamente, si rivolge al bandito.

Eva

Fallo fuori, dai, strappagli il cuore, dai, voglio bere il suo sangue,

voglio che diventi rosso questo fango...

tanto, a lui, non importa nulla, ficcaglielo nel cuore,

dai, crocifiggilo, strappagli l'anima.

Il bandito, diventato serio, la fissa per un attimo, poi spingendola via si

avvicina al "morto" - sguardi pieni di tensione- , preso il pugnale, glielo

lascia vicino, lei nel frattempo sparisce, si guardano, esce indietreggiando.

Morto

Quelle parole risuonano ancora spaventose dentro di me come un uragano

che distrugge tutto. Parole più maledette di quelle, non potranno mai essere

pronunciate dalla perfida bocca di un essere umano. Ci guardammo ... ci

odiammo..."

Prende il coltello, lo guarda, lo lascia cadere.

Ero lì solo, steso in mezzo al silenzio profondo..

così solo non ero stato mai,

mi mancava l'aria, vomitavo bile,

e mi girava nella testa quel bandito,

chissà dov'era a raccontare della mia donna,

e lei, lei che mi aveva svenduto a buon mercato,

lei che si svegliava il giorno e di ogni cosa uccideva la memoria,

e quel pugnale che mi aveva dato...

il sangue mi scorreva fuori sacco,
il sangue era dolciastro di veleno,
io sono l'assassino di me stesso...
io sono l'assassino di me stesso...
io sono l'assassino di me stesso...

FINALE

I tre hanno l'aria sfatta - addormentati, infreddoliti, forse ubriachi.

Barbone

Canticchiando

Era la Pina, era una bambina, era la serva della mia vicina... Due cosce dure come una statua. E io vorrei ... ah, sono stanco.

Giovane

I morti non sono più sinceri dei vivi, non hanno più alcuna ragione per esserlo.

Barbone

La spada sguainata, fiammeggiante, col calore del sangue, dice a tutti noi chi è il colpevole... o forse era un pugnale...

Giovane

E poi, chi ci dice che è morto davvero?

Forse non c'è alcun morto, da nessuna parte."

Donna

Si accinge a raccattare la sua roba, come per andarsene, e così prendono a fare gli altri

Guarda sta spuntando il sole. Su di noi... sui nostri cadaveri... sul latte dei bambini... sulle membra in fiore di quelli che verranno..."

Barbone

Ma sarà poi il sole? Mi sembra troppo opaco.

Ce la farà più, il sole? Che sia la seconda luna?"



I tre in procinto di partire, ma fermi, guardano verso un punto al di là delle quinte.

Fermo immagine.

La luce va a sfumare lentamente.

FINE